LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Due pareggi: i bianconeri sono soddisfatti, per i rossoneri un'occasione perduta

E DOMENICA C'È JUVENTUS - MILAN

A Bergamo un coro di elogi per la squadra di Vycpalek

"Vinceranno lo scudetto,,

Lo dice Leoncini - I juventini: «Forse abbiamo perso un punto» - Ma l'allenatore è soddisfatto: «E' stata per noi una giornata favorevole» - Capello spiega le due palle-gol sciupate - Corsini non si lamenta: «Abbiamo perso subito Sacco e Moro era in crisi»

dal nostro inviato

Bergamo, lunedì mattina.

Negli spogliatoi dell'Atalanta il coro è: *«Ma che forte questa Juventus! E' la più bella squadra che finora abbiamo incontrato a Bergamo»*. E Leoncini in particolare aggiunge: *«Non lo dico perché mi sento ancora bianconero, ma perché ci credo; lo scudetto quest'anno andrà alla Juventus»*.

Negli spogliatoi della Juventus, invece, il coro è: *«Forse abbiamo perso un punto»*. Vycpalek, appena si affaccia sulla porta degli spogliatoi, chiede i risultati di Catanzaro, Milan e Verona. All'annuncio accende una sigaretta e dice: *«Domenica faremo il tifo per il Torino che gioca a Cagliari. Noi, intanto, cercheremo di battere il Milan. Come giornata c'è stata favorevole. In media inglese abbiamo guadagnato un punto al Milan e all'Inter, e per la Juventus era importante, soprattutto, arrivare allo scontro con i rossoneri in vantaggio di due lunghezze»*.

«Ritiene che a questo punto l'Inter sia già tagliata fuori dalla lotta per lo scudetto?».

«Con quattro punti di distacco non la ritengo ancora fuori corsa, anche perché rimangono da disputare gli incontri diretti».

Scendiamo nei dettagli sulla partita. Vycpalek dice: *«Nel secondo tempo potevamo segnare. Non dimentichiamo le palle-gol delle quali hanno usufruito, a turno, Capello, per due volte, e Haller. Nel primo tempo eravamo un po' contratti, ma nel secondo tempo ci siamo fatti sentire, anche perché abbiamo cambiato qualche marcatura e Marchetti, in particolare, ha giocato su zone più larghe»*.

«Troppi cross, però, e mancava l'uomo che colpisse di testa, se si eccettua Salvadore quando si è spinto in avanti...».

«Lo so, oggi ci voleva la testa di Bettega per risolvere la partita».

«Non pensa che l'uscita di Sacco vi abbia favorito?».

«Quel Pirola ha giocato benissimo, credo che nella sostituzione l'Atalanta non abbia denunciato grossi scompensi. Bella squadra quella nerazzurra, gioca bene e si fa rispettare».

«La formula per le partite in trasferta va bene così, oppure è da rivedere?».

«Va bene così, ma all'occorrenza inserirò anche Savoldi e Cuccureddu».

Anastasi e Spinosi si soffermano sui calci ricevuti. Il centravanti dice: *«Io non sono polemico per natura, ma se Vavassori in campo fosse più leale sarebbe meglio. Mi ha picchiato continuamente. Ad un certo punto mi ha persino tirato una gomitata al collo e mi ha lasciato senza respiro»*.

Spinosi: *«Dolci mi ha tirato un calcio a gioco fermo e queste cose non sono simpatiche. Comunque lasciamo perdere. Potevamo vincere, questo sì, ma abbiamo avuto la fortuna che anche le tre nostre avversarie si sono fermate»*.

Capello spiega i gol sciupati, con particolare riferimento al pallone che Pianta gli ha neutralizzato in tuffo. *«Sul cross di Causio — dice il regista bianconero — Bianchi ha stoppato la palla e l'ha appoggiata all'indietro verso Pianta. Io ne ho intuito le intenzioni, ma al momento di calciare ho cercato di far passare la palla sotto il corpo di Pianta che era già proteso in tuffo. Il portiere però ha avuto la fortuna di bloccarla in extremis con il corpo»*.

L'ultima occasione è stata per Haller che, su colpo di testa di Salvadore, ha tentato la rovesciata decisiva a pochi passi da Pianta. Haller spiega: *«La palla mi è giunta improvvisamente addosso e non ho trovato il tempo per colpirla. Ho soltanto tentato la rovesciata. Forse avrebbe potuto fare meglio Furino, lui che era nella mia zona, se fosse scattato in avanti, sul colpo di testa di Sandro»*.

Salvadore dice: *«Un pareggio fuori casa non è da buttare, però ci rimane l'amaro in bocca perché nel secondo tempo questa partita potevamo vincerla»*.

Al capitano bianconero ricordano il rigore reclamato da Magistrelli per un suo intervento in area. *«Macché rigore — replica Salvadore — io sono intervenuto sulla palla!»*.

Morini spiega: *«Nei primi dieci minuti non vedevo più nulla perché devo guarire da una gastrite e prima della partita evidentemente non avevo digerito. Mi girava la testa. Poi nell'intervallo il medico mi ha somministrato una pastiglia digestiva ed ho riacquistato lucidità. Complimenti a Leoncini che dell'Atalanta è stato senz'altro il migliore in campo»*.

Causio sembra soddisfatto. Dice: *«Per noi è stata una giornata favorevole sotto tutti i punti di vista. Questa è l'Atalanta che ha battuto l'Inter e che non consente a nessuno di scherzare»*.

«Dovevamo osare un po' di più — interviene Haller — *per vincere questa partita, però in classifica non abbiamo perso nulla e intanto è passata un'altra giornata. Domenica contro il Milan giocheremo per vincere. Il piede dolorante dopo 15 minuti non mi ha più dato fastidio»*.

Corsini, l'allenatore dell'Atalanta, ammette: *«Mi ritengo soddisfatto per questo punto. Abbiamo perso subito Sacco, che si è "stirato" la coscia sinistra. Pirola è un uomo con caratteristiche meno offensive di Sacco e quindi abbiamo dovuto contrarci un po' in difesa. Moro, inoltre, era in crisi e quando lui entra in crisi non trova nemmeno la forza per soffrire. Ciò dimostrante non abbiamo perso. La Juventus, però, non ha voluto rischiare. Se i bianconeri avessero spinto di più in avanti sono convinto che avrebbero potuto vincere. Il pareggio evidentemente andava bene anche a loro»*.

Mulcioni elogia Novellini: *«E' divertente anche coraggioso, non ha più paura dell'avversario come gli accadeva due anni fa. Però è nel complesso che la Juventus mi ha entusiasmato. Davvero una grossa squadra»*.

Franco Costa

Bergamo. Pianta anticipa Salvadore (Foto Moisio)

SCONVOLTI TUTTI I SUOI PIANI

Rocco è nei guai

Serio infortunio a Villa, una delle due «punte» rimaste; il «Paron» rischia anche di perdere Benetti (squalifica?) Rivera afferma: «Ora alla Juventus basta non perdere»

Milano. Maraschi, l'autore del gol, in azione (Telefoto)

dal corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Il clan milanista è rimasto piuttosto scosso per questo pareggio imprevisto che sconvolge i piani dei rossoneri: presentarsi a Torino, domenica prossima ad un solo punto dalla Juventus, era l'obiettivo degli uomini di Rocco. C'è anche molta preoccupazione negli spogliatoi per una possibile squalifica di Benetti, ancora una volta ammonito. Per di più Villa, una delle due «punte» (ma questo Golin c'è o non c'è un bloccatore?) rimaste a disposizione di Rocco, si è infortunato seriamente (distorsione alla caviglia destra), e la sua presenza fra sette giorni nella partitissima di Torino è incerta.

Un quadro piuttosto negativo, al quale si aggiunge la severa filippica del presidente Sordillo: «Oggi abbiamo perso una grossa occasione per migliorare la nostra posizione in classifica; è colpa nostra: abbiamo mancato la vittoria contro una squadra, il Lanerossi, che non si è chiusa in difesa e che non ha praticato un gioco particolarmente duro. Il Vicenza ha tirato in porta una sola volta e purtroppo ha segnato. Nel calcio, però, queste cose succedono. La mia amarezza è doppia, perché già la scorsa settimana avevo sottolineato che non esistono più le cosiddette "squadre materasso" e avevo raccomandato di fare attenzione: del resto la bontà della mia tesi è confermata dai risultati di Verona, Bergamo e Catanzaro».

Sordillo ha avuto parole di elogio soltanto per Scarrone: «Ho ammirato un magnifico Scarrone, che pure non era impiegato nel suo ruolo naturale. Mi rendo conto che al Milan mancavano Prati, Rosato e Biasiolo, ma ciò nonostante non possiamo accampare attenuanti. Abbiamo fallito almeno tre-quattro palle-gol. Uno spreco che potrebbe avere un peso determinante nell'arco del campionato. Mi sarebbe piaciuto andare a Torino con un solo punto di distacco».

E' pessimista sul futuro del Milan?

«Tutto dipenderà da come saprà reagire la squadra. Certo il Milan non si può consolare pensando che "qualcuno" (Inter), che pure non è stato maltrattato dalla sorte, sta peggio di noi».

Nereo Rocco, dopo essere rimasto per più di mezz'ora negli spogliatoi, non ha risposto alle domande dei giornalisti. «Non posso parlare, non ho niente da dire» *ha esclamato il «Paron», allungando il passo e guadagnando l'uscita.*

Rivera invece, ha dichiarato. «Invocare sempre la sfortuna mi sembra ridicolo. Però avete visto tutti che il Lanerossi ha tirato una volta sola in porta. Noi, è vero, abbiamo sbagliato parecchie occasioni, ma la squadra ha dimostrato di essere in ripresa, di aver reagito alla sconfitta di Firenze. Meritavamo di vincere: purtroppo si è persa una bella occasione».

E domenica vi attende la Juventus.

«Già, ma andare a Torino con un punto o due di distacco non fa molta differenza. Tuttavia se fossimo arrivati più sotto, la Juve avrebbe potuto preoccuparsi. Ora invece le basta non perdere».

Forte spalancate invece negli spogliatoi viceentini, dove incontriamo una nostra vecchia conoscenza: Roberto Anzolin. Il portiere si informa del risultato della Juventus. «E' un buon punto — *dice Roberto* —; spero proprio che la Juventus vinca lo scudetto: anche se ormai sono lontano conservo un buon ricordo della mia ex società».

Maraschi spiega il suo gol. «Volpato ha crossato corto, io ho preceduto Anquilletti e Schnellinger, che nell'occasione mi sono sembrati titubanti. Ho ribattuto l'attimo tirando di *shoot* destro. Ho colpito la palla così perfettamente da non avere dubbi: sarebbe stato gol e infatti la palla è entrata nel "sette"».

Conclude il presidente Farina. «Un buon punto. Peccato che anche le altre pericolanti abbiano avuto una giornata favorevole».

Guido Lajolo

serie A: risultati

Atalanta-Juventus 0-0

Bologna-Mantova 1-1 (0-0)
Petrini (M) al 47' e Fedele (B) al 55'.

Catanz.-Cagliari 2-2 (0-0)
Brugnera (Cagl.) al 64'; Spelta (Cat.) al 66'; Nené (Cagl.) al 71' e Spelta (Cat.) al rigore al 90'.

Milan-Lanerossi 1-1 (0-0)
Benetti (M) al 54' e Maraschi (L) al 73'.

Roma-Fiorentina 0-0

Sampdoria-Napoli 1-2 (0-0)
Manservisi (N) al 54'; Improta (N) al 57' e Negrisolo (S) all'80'.

Torino-Varese 2-0 (2-0)
Autorete di Bonatti (V) al 9' e Sala (T) al 43'.

Verona-Inter 2-0 (1-0)
Orazi (V) al 22' e Mariani (V) al 78'.

la classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Juventus	27	18	8	1	0	4	2	3	32	15
2. Milan	25	18	5	2	2	5	3	1	23	11
3. Cagliari	25	18	6	2	0	3	5	2	22	11
4. Inter	23	18	5	3	1	4	2	3	33	15
5. Fiorentina	23	18	6	3	0	2	4	3	17	11
6. Torino	23	18	7	2	0	1	5	3	20	15
7. Roma	22	18	7	2	0	2	2	5	22	20
8. Napoli	20	18	3	5	0	2	5	3	20	18
9. Sampdoria	18	18	5	3	2	1	3	4	17	19
10. Atalanta	15	18	5	3	1	1	0	8	12	17
11. Bologna	14	18	4	2	3	0	4	5	14	21
12. Lanerossi	13	18	3	1	5	1	4	4	19	25
13. Verona	13	18	3	5	2	0	2	6	12	24
14. Catanzaro	12	18	1	6	2	0	4	5	11	20
15. Mantova	9	18	1	4	4	1	1	7	13	27
16. Varese	6	18	0	4	5	0	2	7	7	25

Così all'andata

Terza giornata, 24 ottobre 1971:

Cagliari-Catanzaro	0-0
Fiorentina-Roma	2-0
Inter-Verona	4-1
Juventus-Atalanta	1-0
Lanerossi-Milan	0-2
Mantova-Bologna	1-1
Napoli-Sampdoria	0-0
Varese-Torino	2-2

Prossimo turno

Quarta di ritorno, 20 febbraio, ore 15:

Cagliari-Torino
Catanzaro-Sampdoria
Fiorentina-Atalanta
Inter-Roma
Juventus-Milan
Lanerossi-Bologna
Mantova-Verona
Napoli-Varese

CAMPIONATO '70-'71 - Risultati 3ª giornata di ritorno: Fiorentina-Catania 1-1; Foggia-Napoli 0-3; Inter-Bologna 1-0; Juventus-Verona 2-1; Lanerossi-Roma 0-0; Lazio-Torino 1-0; Sampdoria-Milan 1-1; Varese-Cagliari 4-1.

CLASSIFICA: Milan p. 29; Napoli e Inter 26; Juventus 21; Bologna 20; Cagliari 19; Roma 18; Torino 17; Foggia 16; Sampdoria, Varese, Lanerossi e Verona 15; Fiorentina 14; Lazio e Catania 11.

Marcatori

15 RETI: Boninsegna (Internazionale).

11 RETI: Riva (Cagliari).

10 RETI: Bettega (Juve).

8 RETI: Capello (Juventus); Bigon (Milan).

7 RETI: Anastasi (Juventus); Savoldi (Bologna).

6 RETI: Damiani (Lanerossi); Altafini (Napoli); Mazzola (Inter); Zigoni (Roma).

5 RETI: Carelli (Mantova); Clerici e Chiarugi (Fiorentina); Prati (Milan); Maraschi (Lanerossi); Sala (Torino); Spelta (Catanzaro); Orazi (Verona).

4 RETI: Suarez e Cristin (Sampdoria); Bertini (Inter); Moro (Atalanta).

3 RETI: Magistrelli (Atalanta); Causio e Haller (Juventus); Benetti, Villa e Rivera (Milan); Petrelli e Amarildo (Roma); Agroppi e Bui (Torino); Petrini (Varese); Facchetti (Inter); Mammì (Catanzaro); Brugnera (Cagliari); Manservisi e Improta (Napoli).

2 RETI: Leonardi (Atalanta); Vitali e Domenghini (Cagliari); Bedin (Inter); Ciccolo, Fontana e Turchetto (Lanerossi); Maddè (Mantova); Esposito e Sormani (Napoli); Spadetto (Sampdoria); Ferrini e Fulici (Torino); Reif (Verona); Rizzo e Perani (Bologna); Liguori e Franzot (Roma).

Media inglese

Juventus	0
Cagliari	— 1
Milan	— 2
Inter, Fiorent. e Torino	— 4
Roma	— 5
Napoli	— 6
Sampdoria	— 10
Atalanta	— 12
Bologna	— 13
Lanerossi	— 14
Catanzaro e Verona	— 15
Mantova	— 18
Varese	— 21

Spettatori	Paganti	Abbonati	Incasso
Atalanta-Juventus	21.245	9.585	73.801.400
Bologna-Mantova	10.292	9.600	16.689.750
Catanzaro-Cagliari	13.734	2.202	43.183.500
Milan-Lanerossi	23.040	18.314	42.373.900
Roma-Fiorentina	44.007	19.658	81.073.300
Sampdoria-Napoli	21.868	4.967	34.652.000
Torino-Varese	13.877	6.521	21.360.300
Verona-Inter	21.774	5.030	59.985.900
TOTALE	169.837	75.877	373.119.050

Il torneo in cifre

	GOL In casa	GOL Fuori	GOL Totale	RIGORI Fatti	RIGORI Sbagl.	RIGORI Totale	Espulsi
Girone andata	148	110	258	20	7	27	13
1° ritorno	7	4	11	1	0	1	1
2° ritorno	10	0	10	1	1	2	0
3° ritorno	9	6	15	1	0	1	0
TOTALE	174	120	294	23	8	31	14

totocalcio

Scheda vincente

x	Atalanta-Juventus	0-0
x	BolognaMantova	1-1
x	Catanzaro-Cagliari	2-2
x	Milan-Lanerossi	1-1
x	Roma-Fiorentina	0-0
2	Sampdoria-Napoli	1-2
1	Torino-Varese	2-0
1	Verona-Inter	2-0
1	Arezzo-Catania	2-0
x	Cesena-Genoa	2-2
x	Reggiana-Bari	0-0
1	Derthona-Lecco	1-0
1	Frosinone-Casert.	1-0

Le quote

13 — Lire 98.156.500 — I vincitori sono 6 (nessuno Piemonte)

12 — Lire 2.023.800 — I vincitori sono 291 (17 in Piemonte)

Prossima schedina — Cagliari-Torino; Catanzaro-Sampdoria; Fiorentina-Atalanta; Inter-Roma; Juventus-Milan; Lanerossi-Bologna; Mantova-Verona; Napoli-Varese; Catania-Cesena; Foggia-Reggiana; Lazio-Ternana; Bolzano-Triestina; Ravenna-Riccione.

Il monte premi è di lire 1.177.878.526

la scheda totip

Colonna: 2-2; X-X; 2-1; X-1; 1-X; 2-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	2	—	L. 6.749.683
Con 11 punti	82	9	L. 164.625
Con 10 punti	766	71	L. 17.306

Risultati delle corse valide per la scheda — 1ª corsa: 1) Smith, gr. 2; 2) Uncle, gr. 2 - 2ª corsa: 1) Patata, gr. X; 2) Prosperino, gr. X - 3ª corsa: 1) Oscar, gr. 2; 2) Rustico, gr. 1 - 4ª corsa: 1) Gerace, gr. X; 2) Tartufo, gr. 1 - 5ª corsa: 1) Frassinato, gr. 1; 2) Montramito, gr. X - 6ª corsa: 1) Conte Druso, gr. 2; 2) Ertek, gr. 1.

La Juve non passa

(Segue da pagina 9)

tire una bordata tremenda. Pare gol netto, un siluro da sfondare la rete, ma un difensore bergamasco riesce a deviare in calcio d'angolo.

La Juve si decide al *forcing* nella ripresa, ma senza maggior lucidità, e su alcuni contropiedi soffre le puntate atalantine: al 16' per esempio, un certo Maggioni, mai conosciuto come drago, beve in dribbling Furino, poi Capello, poi Salvadore, che deve commettere fallo ai limiti dell'area per salvar capra e cavoli. Si notano ancora e sempre Leoncini e Bianchi a sostegno e difesa, davvero commoventi. Al 28' e al 38' due palloni gol per la Juve. Ecco il primo: Novellini difende e porta avanti animosamente una palla, effettua un cross che spiove su Capello, avanzato e libero. Il regista potrebbe fermarsi e studiare per almeno una frazione di secondo, tanto è vuoto il campo intorno a lui. Preferisce la battuta al volo, e il proiettile va alto sopra la traversa. Eccoci al 38': un'avanzata furibonda di Anastasi, che resiste a Vavassori ma è fermato da Savoia. La respinta del «libero» bergamasco è colta da Causio, che effettua il cross, Bianchi tocca per liberare credendosi solo, ma serve invece Capello, a tre metri e di nuovo liberissimo. Parte il tiro, ma è scattato anche Pianta, che «chiude» il pallone col corpo tanto che non si saprebbe se deplorare il bianconero o elogiare il portiere nerazzurro.

Ed è finita malgrado l'ultimo quarto d'ora veda la Juventus esprimersi un po' di più e il pubblico fischiare con acredine l'arbitro Barbaresco, certo poco solerte nel reprimere scontri. A proposito di questo Barbaresco, dobbiamo aggiungere che la battuta migliore, in novanta minuti, riguarda proprio lui. E dice (così come l'abbiamo raccolta in tribuna): «Mica è buono questo Barbaresco, per me ca di tappo».

Una Juventus «minore», qua distratta, là squilibrata, che tuttavia mantiene inalterato il suo dominio in classifica ed esce indenne da Bergamo, è una Juventus che può far discutere solo coloro che non sanno come il ruolo di testa nel campionato italiano imponga anche pause, un certo logorio psicologico.

«Palla, fa tu!» diceva un generale d'altri tempi che conosceva la scarsa preparazione dei suoi artiglieri e i loro approssimativi calcoli balistici. Così è successo per esempio a Causio, in determinate occasioni. Così è capitato ad Haller. Peccati veniali, se non si ripetono. Più veniali che mai se si paragonano agli errori e alle frane degli avversari, che non sanno approfittare delle domeniche in cui la Juve è un po' meno «jet» del solito.

g. arp.

Milan-Vicenza

Basta un tiro

(Segue da pagina 9)

voro di rilancio fuori della zona calda del campo.

Il Vicenza ha avuto un premio superiore ai suoi meriti, ma almeno si è battuto al limite delle sue (scarse, vista la formazione di fortuna) possibilità. La difesa ha fatto blocco alla meglio, in avanti l'hippy Vendrame ha cercato di dare una mano a Maraschi, puntiglioso come sempre. Maraschi è il nuovo Vinicio del Vicenza; il suo gol è stato un pezzo di bravura.

Il Milan è andato in vantaggio al 9' della ripresa, su una punizione concessa per fallo (sgambetto da tergo) di Fontana su Rivera. Lo stesso Rivera ha toccato la punizione alla sua destra, e Benetti ha infilato la porta vicentina con una staffilata bassa a filo di montante. A questa rete, che ai rossoneri era già sembrata decisiva, Maraschi ha risposto al 28': centro corto da destra di Volpato, il centravanti è andato incontro alla palla anticipando Anquiletti, l'ha appena smorzata e di destro ha infilato l'angolo, fuori della portata di Cudicini. I rossoneri che in precedenza avevano sprecato due grosse occasioni con Bigon e una terza con Villa, hanno cercato di reagire senza esito. L'unica emozione è arrivata ad un minuto dalla fine quando Sabadini, al termine di una rabbiosa puntata, è stato affrontaato in takle da Volpato ad otto metri da Anzolin: la palla è schizzata sul fondo, Sabadini è rotolato a terra. La gara è finita così sulle inutili proteste rossonere: per un rigore che in tutta onestà, sarebbe stato un grosso regalo.

b. p.

Il presidente dell'Inter non ha digerito la sconfitta

Fraizzoli ammette: "Per vincere ci vuole più modestia e umiltà,,

dal nostro inviato

VERONA, lunedì mattina.

Verona-Inter partita corretta, spogliatoi caldi. Garonzi, presidente del Verona, ha detto testualmente: «I giornali di Milano mi hanno accusato di essere un dilettante al mercato estivo del Gallia. Sono quindi doppiamente contento perché abbiamo sconfitto una squadra milanese». Il trainer Pozzan: «Ora saranno finite le contestazioni. Credo che il Verona abbia dimostrato di valere qualcosa».

Nell'Inter si è accennato senza mezzi termini a mancanza di armonia e di umiltà. Ha iniziato il presidente Fraizzoli, dopo una diveriente battuta, evidentemente pronunciata a denti stretti. «Presidente due parole» gli era stato chiesto mentre con la faccia piuttosto rabbuiata usciva dallo stanzone dell'Inter.

«Eccole: zero a due, bastano?». Se n'è andato quindi con l'aria sempre seccata. Di colpo ha fatto dietrofront ed è tornato verso il gruppo dei giornalisti: «Vorrei aggiungere ancora una cosa che mi sta sullo stomaco. Da tempo predico ai nerazzurri che si deve giocare dal primo al novantesimo minuto con modestia e con umiltà. Lo scorso anno ci riuscivamo ora non più e non me lo spiego. Gli avversari devono essere battuti sul campo non con le chiacchiere o con le speranze».

Verona. Bertini, Mazzola e Bedin lasciano il campo accigliati a fine partita (Telefoto)

— Vi saranno ora delle multe?

«Non credo nell'efficacia delle pene pecuniarie. Secondo me basterà l'umiliazione subita».

Sembra che il Consiglio direttivo dell'Inter debba riunirsi al più presto per esaminare la situazione. E' da sottolineare il fatto che il presidente Fraizzoli e la moglie sono usciti dalla tribuna d'onore non appena il Verona ha segnato il secondo gol.

Invernizzi ha accennato ad una giornata balorda dei suoi, ha giustificato la presenza di Boninsegna col fatto che non poteva rinunciare ad un atleta di quella importanza che del resto, secondo le dichiarazioni dei medici, era «recuperato». Ha concluso infine: «Ci vorrebbe più armonia».

— Quale armonia?, gli è stato chiesto. Invernizzi non ha specificato se si trattava di accordo tra giocatori o di manovra ben organizzata in campo. Probabilmente si tratta di entrambe. Lo ha confermato Mazzola indirettamente. Sandrino ha esclamato: «Non fatemi entrare in polemica con il presidente» (gli avevano chiesto se la pensasse come Fraizzoli a proposito dell'umiltà), poi ha detto: «Questa faccenda dell'armonia è strana. Paradossalmente e l'ho detto anche a mia moglie lo scorso anno, lo scudetto lo abbiamo vinto perché non andavamo troppo d'accordo tra di noi. Ognuno almeno cercava di dimostrare in gara di avere ragione e quindi rendeva di più».

Ma ora c'è questo accordo? Mazzola non ha risposto. I suoi rapporti con Boninsegna e soprattutto con Corso non sono apparsi però molto lisci, almeno a giudicare da alcuni gesti di nervosismo durante la gara.

L'Inter è divisa in fazioni. La stessa serenità con cui alcuni nerazzurri hanno incassato la sconfitta lo dimostra.

p. b.

L'Inter affonda a Verona

(Segue da pagina 9)

ha poi obbligato Vieri alla più bella parata dell'incontro. Poi entrava Frustalupi e l'Inter, costretta a rinunciare al libero, metteva Burgnich stopper su Orazi e spediva tutti gli altri in avanti. La manovra non aveva fortuna e favoriva il contropiede del Verona, che al 33' raddoppiava. Sirena, Bergamaschi e Orazi spingevano avanti il pallone, che perveniva a Mariani. Questi evitava un difensore e metteva a segno di precisione.

Nel finale gli esultanti tifosi veronesi, hanno interrotto gli applausi per concentrarsi sulla radiocronaca da Catanzaro, rivale del Verona nella corsa della salvezza.

p. b.

Oggi a Viareggio le finali del torneo

Viareggio, lunedì mattina.

Il Boca Junior non si ritira dal torneo di Viareggio. Il presidente del club ha dichiarato oggi che la squadra scenderà regolarmente in campo stamane contro la Fiorentina nella finale per il terzo e quarto posto.

Allo stadio dei Pini la partita Fiorentina-Boca Junior precederà la finalissima fra l'Inter e il Dukla di Praga.

Niccolai, harakiri al Cagliari

(Segue da pagina 9)

secondo tocco per rendere valida la rete.

Era il 26', per il Cagliari pareva fatta. Il Catanzaro però è una squadra dalle sette vite, per temperamento, per carattere e per dedizione. Nessuno si tira indietro, tutti sanno combattere. Con l'abilità e la classe come Spelta, Franzon e Busatta, oppure con la volontà e la caparbietà come Mammì, come Maldera, Braca e D'Angiulli. Si giungeva al 45' quando Franzon liberava in piena area Busatta che veniva afrontato da Tomasini. Davanti ad Albertosi c'erano non meno di una dozzina di giocatori fra compagni ed avversari, tutti tesi nel tentativo d'impadronirsi della palla. L'intervento di Tomasini su Busatta è apparso irregolare, ma Lo Bello ha fatto segno di continuare. C'è stato un attimo di smarrimento tra le file rossoblù. Qualcuno ha detto d'aver udito un fischio, chi ha parlato di semplice confusione. Sta di fatto che Niccolai, chissà perché, azzeccava un tiro preciso e potente verso la porta di Albertosi. Sarebbe stato il più bello e il più strano autogol della storia del calcio se Brugnera, appostato sulla linea della porta non avesse respinto di pugno come un autentico portiere. Lo Bello non ha avuto dubbi fischiando il *penalty*. Protestavano i cagliaritani, ma era una protesta assurda: il fallo di Brugnera era stato così evidente da non consentire esitazioni. Mancavano pochi secondi alla fine. Il rigore era troppo importante. Da Verona giungeva notizia che i veneti vincevano, il Vicenza pareggiava a S. Siro contro il Milan, per il Catanzaro perdere poteva significare una condanna. Riva e molti altri suoi compagni andavano da Albertosi e suggerivano consigli, mentre Spelta (incaricato del tiro) si voltava verso il centrocampo facendosi il segno della croce. Nello stadio regnava il silenzio più completo: l'urlo della folla è esploso soltanto quando la palla, calciata da Spelta, s'è fermata in fondo alla rete. Albertosi s'era buttato dalla parte giusta, ma era stata una prodezza inutile: 2 a 2. Non c'era neppure il tempo di portare la palla al centro, la partita era finita.

Il Cagliari ha visto svanire proprio sul finire il sogno di una vittoria che pareva ormai certa. Però si deve convenire che la squadra di Scopigno non ha fatto molto per ottenere il massimo traguardo. Ha giocato al risparmio, con un Riva leggermente in ombra, rispetto alle brillanti esibizioni delle ultime gare. I giocatori del Catanzaro non hanno nulla da rimproverarsi. Hanno subito la maggior pressione avversaria — ci riferiamo alla ripresa —, però hanno saputo reagire con lo slancio necessario per conquistare un pareggio che sarà oltremodo utile al momento della resa dei conti. La squadra di Seghedoni ha confermato temperamento, carattere e forza di volontà e per di più ha presentato in forma splendida uno Spelta che non solo ha segnato due gol, ma ha saputo quasi da solo gettare il panico nelle retrovie cagliaritane. Il merito del «due a due» spetta in gran parte a questo dinoccolato ma classico attaccante.

g. a.